Anno XLIV - N. 244

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 15 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

LE FESTE DELLA LIBERAZIONE E IL CONGRESSO DELLA "DANTE" A PERUGIA

La scuola primaria avocata allo Stato, la superiore resa autonoma

Così disse Luigi Luzzatti ai professori del libero ateneo perugino

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

La commemorazione del 14 settembre

Un telegramma di Spingardi

Perugia, 14. — La commemorazione della data del 14 settembre, rammentante l'entrata delle truppe italiane si svolge nello storico salone dei Notari nel palazzo comunale.

Oratore è il prof. Innamorati dell'università di Perugia.

Alle ore 10.30 la vasta aula, capace di 2000 persone, è gremita di autorità e rappresentanze, notabilità, di folla imponente.

Al banco della presidenza siedono il sindaco, presidente del comitato cittadino per la celebrazione del cinquantenario, il sindaco di Roma, i superstiti della campagna del 1860, i generali Radina, Besozzi, Stevani, il colonnello Rudio e vari membri del comitato.

In fondo della sala si dispongono le numerose bandiere delle associazioni patriottiche, militari, scolastiche e civili di Perugia e del circondario.

Assistono il ministro Fani, il senatore Zeffirino Faina, il prefetto, i generali Giletta, Nasalli Rocca, il presidente della deputazione provinciale, il rettore dell'università, i rappresentanti dei comuni umbri, una larga schiera di ufficiali, i rappresentanti dei corpi che parteciparono all'assalto di Perugia, tra cui si notano il tenente colonnello Fermentini Giuffrida, i maggiori Vilman, d'Amico.

Il sindaco ringrazia il ministro Fani d'aver voluto partecipare alla commemorazione per rendere più solenne la cerimonia, interrompendo i gravi uffici di Stato. Rivolge poi parole d'omaggio e di gratitudine ai gloriosi superstiti del combattimento svoltosi sotto le mura di Perugia.

Volge un pensiero agli assenti e ai caduti per la causa d'Italia. Saluta e ringrazia le rappresentanze dei corpi che in quel giorno vinsero. Dà quindi la parola all'oratore del quale ricorda il grande valore e la dottrina. Legge il seguente telegramma del ministro Spingardi, accolto da vivi applausi:

«Alla patriottica Perugia giunga per mio mezzo il saluto dell'esercito che 50 anni or sono con giovanile slancio entrava nelle sue mura in nome della patria e oggi fa voti fervidissimi per l'avvenire sempre più prospero della nobile e forte città.

ministro *Spingardi*»

Fra deferentissima attenzione prende la parola l'oratore della cerimonia prof. Innamorati che frequentemente applaudito illustra la figura dei fattori dell'unità italiana; particolarmente quella di Cavour alla cui audacia geniale e divinatrice forse più che alle vittorie militari del 66 si debbono la liberazione di Perugia, dell'Umbria e delle Marche. All'esposizione del carattere e del temperamento di Cavour l'oratore aggiunge i ricordi diplomatici e le circostanze militari che si riconettono alla liberazione dell'Umbria e degli anni antecedenti al 66. L'oratore è applaudito vivamente.

La cerimonia commemorativa termina a mezzogiorno. Il sindaco offre un banchetto di 130 coperti ai rappresentanti della Dante, alle rappresentanze militari convenute nel grande salone *Palace Hotel.*

L'arrivo dell'on. Luzzatti

Perugia, 14. — Alle ore 12 giunse l'on. Luzzatti. Lo attendevano alla stazione il guardasigilli Fani, il senatore Zeffirino Faina, il rettore dell'Università avv. Assettati, le altre autorità. In quattro landau gli on. Luzzatti, Fani, le autorità ove si recarono alla villa Fani ove fu servita la colazione.

La prima pietra a Monte Luce

Perugia, 14. — La città è imbandierata animatissima. In Piazza del Municipio si formò un'imponente corteo diretto alla località Monte Luce per porre la prima pietra dell'«Ospedale 14 settembre 1860». La cerimonia era presenziata dall'on. Luzzatti.

Del corteo fanno parte tutte le associazioni.

Il corteo da Piazza Garibaldi sul cui monumento si depongono due corone si recò al campo di battaglia a Porta S. Margherita ove avvenne il combattimento, al corso Bersaglieri a porta S. Antonio donde entrarono le truppe liberatrici.

Il corteo procede attraverso le vie suburbane, mentre tuona il cannone dallo stesso luogo dove 50 anni fa si piazzava la batteria italiana contro la fortezza Paolina, ove erasi rifugiata la truppa papale. Nel piazzale maggiore del l'ex-convento Monte Luce ove sorgerà il nuovo ospedale è eretto il palco ove le le autorità prendono posto per la cerimonia. Di fronte al palco trovasi la pietra che si dovrà calare nella fondamenta.

Allorchè il presidente del consiglio, venuto direttamente in carrozza dal villino Fani, ove era ospite, sale al palco, la musica intuona la marcia reale e scoppiano applausi.

Il sindaco Valentini pronuncia il discorso inaugurale. A questo punto la pioggia comincia a molestare la cerimonia che tuttavia svolgesi tra il massimo entusiasmo.

L'on. Luzzatti dà il segno degli applausi allorchè il sindaco ricorda i Reali d'Italia. Alla fine del discorso del sindaco scoppiano fragorosi applausi mentre il presidente del Consiglio recasi a gettare la prima cazzuola di calce sulla fondamenta della pietra che si dovrà calare introducendovi la pergamena sottoscritta da Luzzatti, Fani, dai senatori Eugenio e Zefferino Faina ed altri.

La medaglia d'oro dei professori

Dopo la cerimonia della posa della prima pietra il presidente del Consiglio accompagnato dalle stesse autorità si è recato all'Ateneo dove dal corpo accademico gli è stata offerta una medaglia d'oro in ricordo degli anni in cui egli era qui professore di statistica e di economia. L'on. Luzzatti era atteso sulla porta dell'università dall'intero corpo accademico ed è stato ossequiato dal rettore. Dopo le presentazioni degli insegnamenti è stato accompagnato nell'aula magna. Ivi il rettore professore Rossi con calda parola di elogio ha ricordato con sincera compiacenza gli anni 1894 e 1895 in cui il prof. Luzzatti onorava la cattedra di Perugia con la sua scienza. Indi gli consegna la medaglia d'oro conferita all'antico docente del corpo accademico.

Il discorso del presid. del Consiglio

L'on. Luzzatti accolto da una grande ovazione sale sulla cattedra donde aveva insegnato.

Dichiara che l'animo suo era perturbato da una profonda emozione e che non sapeva come ringraziare. Si chiese se l'università libera di Perugia rappresenti uno degli ultimi avanzi di un tipo destinato a scomparire o se invece sia un pioniere precorrente una istituzione destinata a trionfare nell'avvenire degli studi superiori, sia l'università autonoma sottrata all'azione del governo. Perocchè la scienza liberamente spaziante nella terra e nel cielo non si amministra con l'antica arte amministrativa, nè con una disciplina più metafisica che ritraente la realtà. La scuola primaria al comune, la secondaria alla provincia ed allo Stato, l'università allo Stato; ci sarebbe inclinato a capovolgere questa formula poichè l'esperienza ha dimostrato che senza gli obblighi e le forti discipline del governo, l'analfabetismo non si distrugge nè la coltura popolare si svolge.

La scuola secondaria può trovare un organo adatto nella provincia, ma l'università può reggersi da sè. Queste idee furono svolte tra i maggiori consensi dell'assemblea. Il ministro conchiuse dicendo che la cura dell'istruzione primaria non doveva farci dimenticare quella dell'alta scienza dai risultati della quale si giudica la grandezza dei popoli. Questo era anche il pensiero degli antichi romani e nel breve periodo della amicizia di Giulio Cesare con Cicerone così il primo lodava il secondo: «essere maggior gloria allargare i confini dell'intelletto che dell'impero».

(*Grandi ovazioni accolsero le parole del pres. del Consiglio che gli studenti accompagnarono fino alla automobile che lo deve condurre a Chiusi per arrivare questa sera a Roma*).

I lavori dei congressisti

Perugia, 14. — Nella seduta pomeridiana della Dante parlano vari oratori.

Il vicepre. co. Sammimatelli risponde al delegato Luzzatto lodando i propositi della Dante di Milano. Crede impossibile la modificazione dell'anno finanziario. Il consiglio accetta l'ordine del giorno Fera, condivide le idee di Franzoni sulla difesa del corpo consolare italiano, dà ragione al delegato Moroni della domanda rispetto al manuale dell'emigrazione, dicendo che la Dante ha attuato quello fatto dal Frescura sul manuale argentino aiutato dal Bodio.

Galanti risponde al Piazza sulla propaganda nelle scuole, elogiando il lavoro del comitato di Milano.

Nathan risponde a Parlagreco circa le istituzioni secondarie nell'America latina, dicendo tutto dipendere dal bilancio Barzilai; risponde circa l'opera di controllo dei bilanci concordando nell'opportunità dell'istituzione di un ispettore. Rileva in fine, che il consiglio ha esaurito le risposte e che nel 1911 si potranno incassare lire 50.000 in più, poche tuttavia per la necessità da fronteggiarsi.

La relazione del consiglio centrale è sottolineata da applausi.

Approvasi quindi all'unanimità l'ordine del giorno Luzzatto-Valli:

«Il 21.o congresso della Dante Alighieri adunato in Perugia plaude all'opera del consiglio centrale e approva la relazione del consiglio centrale e dei revisori».

Viva discussione nasce sull'ordine del giorno del delegato Valli precedentemente comunicato che il consiglio centrale non può approvare. Approvasi invece quello di Barzilai:

«Il congresso fa voti che il consiglio centrale abbia ad attuare nel modo opportuno un controllo per verificare i conti dei vari comitati del regno; fa pure voti che insieme al bilancio consuntivo esigasi dai comitati la produzione del conto dettagliato del dare ed avere».

La colazione offerta dal Comune

Il saluto all'esercito e a Roma

Perugia, 14. — Alla colazione offerta dal sindaco parlò il sindaco Valentini inneggiando ai destini della patria inviando un saluto al primo cittadino di Roma.

Quindi parlò Bellucci vicepresidente del comitato brindando alla gloria dell'esercito italiano tra fragorosi applausi.

Nathan, ascoltato in piedi da tutti i presenti, pronunzia applaudite parole. Termina brindando all'Umbria verde e a Roma immortale.

Il generale Stevani superstite della presa di Perugia rievoca i fatti d'armi a cui partecipò.

Finocchiaro Aprile a nome del congresso della «Dante» ringrazia la cittadinanza per le festose accoglienze.

Il comune offerse ai convitati come ricordo una pubblicazione di occasione

L'album di Assisi

Perugia, 14. — La società operaia di Assisi ha presentato oggi a Perugia in omaggio al presidente del consiglio un album bellissimo sottoscritto da tutti i soci e contenente le principali vedute artistiche di Assisi.

Il ritorno a Roma

Roma, 14. — L'on. Luzzatti proveniente da Chiusi ove erasi recato in automobile da Perugia è giunto alle 22.50 salutato alla stazione dal ministro Facta e dai funzionari del ministero dell'interno.

Il convegno per la pesca a Genova

Genova, 14. — Oggi nel salone di San Giorgio fu inaugurato il convegno ligure sardo pella pesca. Erano presenti i senatori Astengo, Massabò Salvarezza, i deputati Celesia, Cermenati pel ministro d'agricoltura, Astengo, Agnesi, Canepa, Carboniboy, Pietro Chiesa, Graffagni, Maccaggi, Fiamberti, Congiu, numerose autorità notabilità, i rappresentanti di tutti i paesi alla riviera ligure. Numerosi altri senatori e deputati aderirono.

Dopo il discorso inaugurale del presidente del Consorzio autonomo del porto, l'onorevole Celesia, eletto presidente, espone lo scopo del convegno e si inizia quindi la discussione.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 14. — Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corrente pervennero le seguenti denuncie: dalla prov. di Bari, a Barletta casi nuovi due e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti; A Molfetta un caso nuovo e nessun decesso; nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni della provincia. Nella provincia di Foggia, a Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso, nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Le dimissioni di Iswolsky

Crisi a Cettigne e a Sofia

Cettigne, 14. — Il gabinetto Tomanovich presentò le dimissioni.

Pietroburgo, 14. — Il *Nowoye Wremie* ed altri giornali annunciano le dimissioni di Isvolsky e la sua nomina ad ambasciatore a Parigi a Londra. La questione si risolverà definitivamente al ritorno di Irvolsky a Pietroburgo.

Sofia, 14. — Il presidente del Consiglio annunciò al re le dimissioni del gabinetto. Sino alla soluzione della crisi i ministri resteranno in carica pel disbrigo degli affari correnti.

Il Re incaricò lo stesso Tomanovich a formare il nuovo gabonetto che risultò così composto: l'ex ministro della guerra Martinovich fu sostituito dal generale Ivo Gjarovic comandante della quarta divisione, Plamenata ministro dell'interno fu sostituito da Marco Djucan vice-presidente del consiglio di Stato, il ministro delle finanze Vucotic fu sostituito da Filippo Jergovic presidente della corte Conti-Tomanovic e Vucovic conservano i loro portafogli.

La nuova assemblea ellenica

Atene, 14. — Venne inaugurata l'assemblea nazionale ellenica con un discorso di Re Giorgio, che inaugurava la costituente per la riforma dello Statuto, nelle parti non fondamentali.

Un zir in montagne

di PIERI CORVATT

dal 16 al 21 d'avost 1910

(*Cont. e fine — Vedi numero 11 corrente*)

15. - Da Riulat a Fors Avoltri

Dopo di vê gustad a Riulat,
'o voi a Fors Avoltri. E' ven la ploe;
l'è un schafoiazz pesant ch'al choll el flat;
'o soi fastidïos, di male voe...

Al pluv. L'è un bar di nul masse chariad;
el soreli lu fronte e j dà la soe:
— Tu cuviarzimi me, mal educad?... —
E in pos minuts lu vinz e si disbroe...

Cumò dutt al nuliss di pezz e fen;
'o chali la montagne che j-è nete,
'o slungi el pass; mi par di stâ plui ben....

A Fors mi fermi miez'orute apene,
po mi mett in viazz pe benedete
e pizzulute vall de l'Aghelene.

16. - La valute de l'Aghelene

'O vivaress culì tant vulintir
tre mes a-d an!... Un aiar fresculin
al scherze pe valute dispensir
d'un bon odor ch'al sa di fen e pin.

In alt lis cretis nudis. Un staulir
lassù parsore, doi culì vicin;
une boschete e un'aghe clare in zir;
sul chav el cil d'un biell color turchin....

M' impensi mo che a Udin des zornadis
i murs e' 'suarbin e la int e' va
se scugne, pes contradis soregladis.

Sul tard, la sere, forsi si respire,
ma vie pal dì!... Ce gust a vivi ca
t'une chasute, senze trams nè bire!...

17. - Cime di Sapade

La cleve di Sapade, sior dotor,
e' fas tirâ la lenghe un'ore buine.
A mieze strade (e propri no mi ocor)
mi chape une ploiute fine fine.

Baste. Stracc e strafont, dutt in sudor,
'o rivi a Cime (corpo! si sflanchine...)
e, par disdete del vïazador,
la chati in confusion di trupe alpine.

Ca, sigur, no si cene e no si duar!
Pazienze! Intant mi fermi a contemplâ
la stupende valade in lung e in larg.

El soreli al tramonte nett e clar;
si disfantin i nuj par ca e par là;
al compariss el segno di San Marc...

18 - Lis dolomitis

O dolomitis altis, crudis, netis,
a grati, a crestis dutis a ritaj!
E' splchin tal seren lis vuestris cretis
come toratis, d'un efiett che mai!

Nevs e tampiestis, nembos e saetis...
ches pichis e' stan là come un bersaj;
cui mett el pid lassù par ches distretis?
precipizis nuialtri e lavinai...

Palidis, fredis, senze un fil di verd,
cun chei vanzums di nev ta l'ombrenul
mi dais l'idee d'un mond muart e desert;

ma in bass j-é une ligrie (anche sui prins
vuestris riplans) del verd plui montagnul:
un spetacul di laris e avedins...

19 - Bisugne inzegnâssi...

'O lassi Cime, (un paisutt curios
che mi à dutt l'estro d'une strambarie)
e 'o saludi la Plav, la grande vos
di che' valade, cuan-che s'inrabie.

Eco Fontane, dopo mieze mie,
cun biei albergos e no tant costos...,
e lì si ferme nestre signorie
bagnad, sudad e... voe di spindi-nd pos.

— Parone, che mi scusi se j domandi...
'o soi t' un stat... e' viod... — Ben, ch'al comandi..—
— Mi puartie un fiarr di sopressâ ben chald?...—

Je mi compagne prin di dutt a-d alt,
e po m'al puarte. In chamare siarad
mi tachi a sopressâ come un danad.

20. - 'O ceni, 'o duar, 'o jevi...

Dalla cintola in su... dutt mi dispoj
e 'o disbombiss la maje e la chamese;
dalla cintola in giù... Baste: un'imprese
che mi è costade un'ore e plui di orloi.

Suiad e rinfreschad tan ben 'o stoi
e legri, che la vite no mi pese;
'o ceni, 'o duar, 'o jevi, 'o paj la spese
e vie da gnuv cun giambis e cun voi...

Ca e' fevelin todesc e poc talian;
e' slambàrdin fra lor ch'al è un plasê;
cui ju capiss? Jo j peti par furlan.

Jentrin culì: Parone, un bon cafè... —
Viodial, dotor, se no m'al puarte pront?...
Eh cul furlan si va par dutt el mond!..

21. - La Valade de Plav

La valade si strete. Di une bande
e da l'altre lis monts e' àlzin el chav:
un rìul, una lavine, un bosc ch'al mande
odor di pezz, une gobe, un ingiav.

Parsore, cretis sterpis. Oh l'è brav
cui ch'al pò gioldi stand lassù la grande
viste dal mond! Da-bass e' scorr la Plav,
la sint la viod e j fas cheste domande:

— Sonin tross secui che tu vas sgiavand
el to chanal? e par ce-tanch inmò
lu farastu ad ogni ore bruntuland?...

Pensand mi piard, J-è l'aghe el sang dal mond:
co tu ti fermaras, plui sì che no
el mond al sarà muart o muribond...

22. - Di lung vie de Plav

Tu chantis, tu, la eterne to chanzon,
jo, pinsiros, 'o fas la strade istesse:
- Spiete un moment che 'o svolti un comedon...
spiete un moment che va la strade a esse...,

Ma tu tu vadis vie di lung in presse
ronfand tra i class, cisand pal savalon...
O' passin par pais che 'o tas el non...
j-è l'ore de mignestre e de char lesse...

Mi fermi, 'o gusti, 'o polsi us tre cuatr'eris,
po 'o ven inmò cun te pe to valade;
plui ti cognoss e plui tu m'inamoris.

La strade che jo 'o fas e' j-è tajade
in te montagne e tu da-bass tu scoris...
E' val un milïon ste chaminade!...

23. - Lis nestris fuartezzis

E' contin che pe Chargne in diviars ponts
e pal Chadovri, in viste dai confins
de patrie, nei chanai e su lis monts
o' vin fuartezzis e canons bronzins.

Che se, par sorte, i nestris bogns vicins
ur salte l'estro di vignì a fâ conts
in chasê nestre, e chataran crostins
che ur romparan i dinch... e' son za pronts...

Fossie vere, dotor! La buine int
ch' 'o incontri, poc e' viod e manco e' sa
des novitads di cualchi timp in ca...

Aghe in boche e sperin. Lui che s'intind
si tratial-mo di chosse serie serie,
o dei ripiegos solits de miserie?...

24. - A Lorenzago

'O saludi la Plav e i biei pais
de so valade e 'o rivi a Lorenzas.
Ce pusizions di Dio! ce paradis!
là che si chale, dutt l'é biell e al plas.

Là-jù j-è Pieve... blanche in te curnis
di alturis verdis!... Sessant'agns passads!...
Calvi al butave fûg cuintri i nemis
par tigniju lontans... no l'è stad cas!... —

Sul tard, bessol, in-t'un tinell cujett,
cul gno librutt di notis e une pene
'o soi daur a cumbinâ un sonett,

co mi ven un'idee... l'idee che apene
i critics el gno *Zir* e' varan lett,
anche no vin-le... me daran... la vene!...

25. - 'O torni in Friul....

Cussì.... da Lorenzago 'o soi partid
a buinorone tal passandoman....
El timp si romp, mi dul un call t'un pid;
l'è mior ch' 'o torni a chase daurman.

La strade e' zire e si alze. 'O amiri el sid
la vall el bosc lis cretis di lontan
del Crìdole; el soreli po mi rid
sul pass de Maurie e al dis: bondì furlan!..

E lì mi fermi a contemplâ la scene
veramentri stupende e po, di rive
e a zirevoltis, jù di buine lene....

Da-bass l'è un rìul ch'al smonte de montagne,
un fil di aghe ch'al ven de risultive:
l'è 'l Taiament che 'l gno Friul al bagne.

26. - Es risultivis del Taiament

'O mi avicini a un *salt* in muradure
e su lis mans un spissul 'o ricev
e mi rinfreschi (e' j-è come la nev)
i pols la muse i voi.... senze premure.

E po viodinle cussì nete e pure
'o poj la boche e a diriture en bev
fin ch' 'o soi sazi; 'o provi un gran solev
e 'o dis cussì: Va pal Friul, rancure

dutis lis aghis, puartilis tal mar
fas plui ben che tu pus e nissun mal,
o flum maestri, morbinos e char:

e se i nemis de patrie, fole ur trai,
jentrassin par disott, jempliti aual:
no sta lassâ che ti traviarsin mai.... —

27. - Viazz finid....

'O rivi a Fors di sore, acompagnand
el Taiament; 'o rivi a Fors di sott....
A 'o di fermâmi e di passâ la gnott?...
'O soi tan' stracc che no puess lâ indevant.

In chell ch' 'o pensi e' càpite a comand
une carozze a tir-a-doi al trott:
— Isal un puest? — sior sì — (l'è un terno al lott)
'o monti e vie, chaland e chacarand....

'O mi saress fermad al *Pass de Muart*,
ma no l'è timp di piardi; viars misdì
o' rivin a-d Impezz, e po da lì

o' sin partids da gnuv a un'ore e un cuart.
A Vile 'o chapi el treno e.... tant pulid,
nomo dotor!? l'è 'l gno viazz finid....

Una rivoluzione nell'arte tipografica

Il secolo XX vuole evidentemente oscurare, in fatto d'invenzioni meravigliose, il secolo che l'ha preceduto. Il viennese A. Gentsch avrebbe costruita una macchina che può servire come macchina da scrivere e che sarebbe in grado di dare, invece di un foglio di carta scritto, una matrice pronta per essere passata alla stereotipia. Un solo batter di tasto consentirebbe di cambiar carattere e, grazie ad un ingegnoso raggruppamento di logotipi, si potrebbe raggiungere la velocità vertiginosa di 80.000 parole al minuto! Come macchina da scrivere, poi, e grazie sempre all'ingegnosità del sistema logotipico adottato, essa consentirebbe di battere da 50 a 60 mila lettere all'ora, che è quanto dire sei volte di più che che sia dato ottenere attualmente. Quando poi si rifletta che le lastre-matrici prodotte dall'apparecchio Gentsch possono avere le dimensioni anche di metri 0,75 per 2, appare evidentissima l'applicazione ch'esse potrebbero avere sopratutto nei giornali. Anche ammettendo che l'inventore abbia grandemente peccato d'idolatria per la propria creatura esagerandone i pregi, v'è pur sempre di che restarne meravigliati.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 14 (n):

Ieri l'altro e ieri, il nostro Consiglio comunale esaurì un'ordine del giorno comprendente 34 oggetti. Nella prima seduta erano presenti 16 consigliere e nella seconda 13.

Alla quasi unanimità vennero prese le seguenti deliberazioni:

Venne approvato lo statuto per la R. Scuola d'Arte applicata all'industria (2. lettura).

Venne approvata la refezione scolastica agli alunni poveri delle frazioni (2. lettura).

Venne approvato il concorso nella spesa per la erezione di un monumento a Pietro Zorutti in Gorizia (2. lettura).

Venne rinviata la discussione del conto morale e finanziario 1908 del Comune, non avendo ancora i revisori prodotto il loro elaborato.

Vennero approvati i nuovi capitolati medici, in relazione alla ordinanza 9 luglio a. c. della Giunta prov. ammin.

Venne approvata la convenzione col comune di Moimacco relativa al servizio sanitario consorziale del 3. riparto.

Venne approvato il nuovo capitolato della condotta veterinaria.

Venne approvato il consorzio per la sezione della Cattedra ambulante d'agricoltura, facendo adesione al consorzio Provinciale.

Circa la costruzione di case popolari venne incaricata la G. M. di rifare gli studi relativi.

Relativamente alla destinazione definitiva del fondo comunale esistente nei pressi della stazione venne stabilita la *vendita* e non meno di L. 10 al metro quadrato ed alla condizione che debba servire per la erezione di villette decorative dall'amena posizione.

Venne in massima approvato il regolamento d'igiene. Detto regolamento verrà prima approvato dalla commissione sanitaria comunale e quindi ripresentato al consiglio.

Venne approvato l'acquisto di un fondo per l'interramento delle carogne e delle carni guaste o sospette.

Venne approvata la rinnovazione dei contratti di affittanze per il battaglione alpino «Cividale» e ciò a tutto 10 aprile 1911.

Non venne accolta la proposta del Patronato scolastico, relativa alla costruzione di una cucina nel cortile delle scuole elementari.

Autorizzò il pagamento di L. 500 alla fabbriceria del Duomo, per la sistemazione del sagrato.

Approvò la spesa per la illuminazione del vestibolo del palazzo dei regi uffici.

Approvò il miglioramento delle condizioni di affittanza della scuola di Gagliano per la durata di anni tre, con facoltà al Comune di rescindere il contratto dopo due anni.

Concesse al sig. Miani Nicola l'acqua di rifiuto della fontana di piazza Zorutti. Concesse un sussidio al Circolo giovanile cattolico della Buona Stampa in Sanguarzo, per l'acquisto di libri. Fece la nomina di commissioni e di rappresentanze, per le scuole elementari, per l'istruzione obbligatoria, per Patronato Scolastico, pel Giardino infantile, per la scuola della banda, per la Congregazione di Carità, per la revisione delle liste elettorali, per la tassa di famiglia, pel comizio agrario, per il consorzio antifilosserico, e finalmente nominò i revisori del conto 1910.

In seduta privata nominò maestro interinale per l'anno scolastico 1909-1910, in sostituzione del signor Marco Cravagna, collocato a riposo, il sig. Da Cernettig, già maestro comunale a Palmanova.

Per il servizio della pubblica pesa, venne incaricata la Giunta Municipale di provvedervi.

L'istanza dei bidelli delle scuole urbane per aumento di salario, ottenne soltanto otto voti, perciò è considerata respinta.

Come si vede le due sedute sono state laboriosissime e trascorsero senza incidenti.

In seguito alla presa determinazione di vendere il fondo Comunale, prospiciente la stazione ferroviaria (da qualcuno criticata per i possibili bisogni in avvenire) la Società sportiva rimane senza il campo di giuoco, ma a quanto pare verrà rimediato.

Da SAN VITO al Tagl.

Sopraluogo del medico provinciale. In seguito ai frequenti casi di infezione tifoidea, alcuni dei quali letali, il medico provinciale ha fatto qui un sopraluogo nella frazione di Prodolone.

Egli ha constatato che le cause del terribile morbo si debbono attribuire alle infiltrazioni nel sottosuolo di scolo dei letami, per cui ha ordinato che ogni giorno o al massimo ogni due o tre giorni vengano asportati nell'aperta campagna tutti gli escrementi e le immondizie, affidando al sindaco l'incarico della piena esecuzione di tale ordinanza.

Da CODROIPO

Echi della mortale disgrazia. Ieri fu qui il colonnello del cavalleggieri «Vicenza» per un'inchiesta sulla mortale disgrazia.

I funerali del povero soldato avranno luogo questa mattina.

Da TRICESIMO

Corsa ciclistica. Ci scrivono 14, (n). Domenica 18 corr. in occasione del Festival di beneficenza, avrà luogo in Tricesimo a merito del meccanico sig. Giovanni Bulfone, una corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tricesimo, Collalto, Magnano (passaggio a livello della ferrovia) e viceversa; chilometri 18 circa, tempo massimo minuti 35.

Il programma assegna otto premi: 1. L. 50, in denaro 2. L. 30, 3. L. 20, 4. Medaglia d'argento grande 5, Medaglia d'argento media, 6. Medaglia d'argento piccola.

La corsa è riservata ai soli dilettanti; a Magnano vi sarà controllo a gettone.

Grave disgrazia. Ieri a sera in Vergnacco, un colono dell'avv. Mattiussi era salito sul fenile per alcune faccende. Quando fu per discendere mise un piede in fallo e precipitò sul terreno, inanimato.

Chiamato d'urgenza il dott. Carnelutti di Tricesimo, constatò le gravissime condizioni del caduto.

Da SACILE

Gli zingari che partono. Ieri mattina alle ore undici giungeva al ponte di Roncada una comitiva di zingari proveniente da Treviso.

La comitiva era scortata dal brigadiere dei carabinieri di Cordignano signor Lunardo Pellegrino e dal milite Corrado Alberti.

Colà dal suddetto brigadiere ne venne fatta consegna a questo vice brigadiere Moretti (unico comandante e milite di questa stazione) che aveva condotto assieme le nostre guardie urbane col capo sig. Americo Vando.

La comitiva era composta di 36 persone ripartite in tre carovane e provenienti da Brescia. Il capo della stessa è certo Margos Michele fu Luca di anni 50, montenegrino come tutti i suoi satelliti.

Dopo un'ora di sosta per l'approvvigionamento viveri durante la quale i singoli membri poterono liberamente visitare la nostra cittadina, vennero cogli onori della forza pubblica scortati a Fontanafredda.

Da PORDENONE

Cronache dell'aria. Ci scrivono, 14 (n). Interrotte le lezioni della sezione Farman gli allievi del Blèriot continuano con ottimo risultato a pilotare il loro difficile apparecchio.

Stassera il conte Umberto Cannoniere ha volato con il suo Blèriot percorrendo più di 20 km. ad un'altezza di circa 25 metri. Quindi è disceso in brevissimo spazio, elogiato vivamente dai presenti e dai direttori della scuola che di lui hanno la certezza di fare un ottimo aviatore per le sue speciali doti di calma e d'ardimento.

Anche Mario Mocafico ha volato con il Blèriot per alcuni chilometri, sempre grande sicurezza.

Umberto Cagno entusiasta del Blèriot vuole ora dedicarsi anche a questo apparecchio. Egli certamente saprà in breve raggiungere i brillanti risultati che ha già ottenuto col Farman. Stassera Cagno è partito per Parigi dove si reca a prendere l'apparecchio col quale prenderà parte alle gare di Milano, dove saprà far trionfare il nome italiano, come ha già saputo farlo nel campo dell'automobilismo.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale. Ci scrivono 14 (n). Venerdì 16 corr. alle ore 2 1|2 pom. è convocato il Consiglio Comunale per deliberare su di un lunghissimo ordine del giorno.

Fra gli argomenti di maggior importanza trovo la proposta di costruzione di una tramvia a vapore per Plaino, Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano, S. Daniele; la concessione alla Società Idro-elettrica del Friuli centrale per costruzione di una linea di trasmissione di energia elettrica; relazione della Direzione Didattica sull'andamento delle scuole; conto consuntivo 1907 della Congregazione di Carità; ratifica di deliberazioni d'urgenza e comunicazioni di deliberazioni della Giunta Municipale. In seduta segreta nomine di insegnanti, e compensi a dipendenti del comune.

Da CORDENONS

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le ore 19, mentre rincasava dalla consueta passeggiata in campagna, colto da paralisi cardiaca, morì improvvisamente il signor Luigi Pighin, d'anni 74, ex cursore municipale.

Da soli pochi mesi egli godeva il meritato riposo, dopo oltre cinquanta anni di onorato servizio.

Era affettuosissimo alla famiglia per cui tutto sacrificavasi e dalla quale era adorato.

I funerali si faranno a spese del comune.

Da LESTIZZA

Ancora sull'infanticida. Demmo ieri notizia della scoperta di un feto di sette mesi presso il molino Gogoi a Nespoledo. E dicemmo trattarsi certamente d'infanticidio.

In fatti, ieri nel pomeriggio fu sul luogo il dott. Stringari, pretore del secondo mandamento, assistito dal cancelliere sig. Tocchio. V'erano pure i sanitari dott. Finzi e Padovan che confermarono trattarsi di infanticidio. Dopo brevi indagini, i sospetti caddero su certa Turco Luigia d'anni 28 che — arrestata — confermò piangendo il suo fallo.

Da PASIAN Schiavonesco

Arresto - Nuova stazione pluviometrica. Ci scrivono, 14 (n). Dalla benemerita, per ubbriachezza molesta e ripugnante e per porto di coltello proibito è stato ieri sera arrestato certo Sabbadini Francesco d'anni 45 bracciante domiciliato a Villaorba.

— Veniamo informati che l'ufficio Idrografico del R. Magistrato delle acque, è venuto nella determinazione di costruire nel nostro Comune una stazione pluviometrica per le osservazioni.

Con lettera odierna infatti l'incarico stesso è stato affidato al chiarissimo geometra Greatti, ed a giorni verrà quivi per l'impianto un impiegato di quell'ufficio.

Da MORTEGLIANO

Le feste di domenica. Le feste che dovevano seguire domenica prossima, 11 corr. sono state rimandate alla successiva, giorno 18.

Il programma è stato così completato: Tiro allo storno — Concerto della banda di Pozzuolo — Corse podistiche — Ballo popolare e fuochi artificiali.

CRONACA DELLO SPORT

La prima prova del Dirigibile Numero Due ha soddisfatto i suoi costruttori

Bracciano, 14. — Il dirigibile N. 2 è uscito oggi alle 9.30 la prima volta per incominciare le prove di collaudo. Il dirigibile fece un volo di circa mezz'ora all'altezza di circa 200 metri rientrando causa il tempo fattosi minaccioso. Tutto ha funzionato regolarmente. Il dirigibile era comandato dal capitano Pelesini avendo a bordo: i due costruttori, i capitani Crocco, e Ricaldoni, i 2 piloti, il tenente di vascello Ponzio e il tenente Munari e il meccanico Bencioni.

I piloti costruttori sono soddisfattissimi di questa prima prova.

Zeppelin Numero Sei distrutto dal fuoco

Baden, 14. — In seguito all'esplosione della naviccella posteriore del dirigibile *Zeppelin Sei* l'involucro si incendiò. Il dirigibile fu distrutto completamente in pochi minuti. Anche la tettoia dell'*Hangar* si incendiò, ma il fuoco fu potuto domare. Tre uomini dell'equipaggio rimasero gravemente feriti, di cui uno ebbe il vestito che indossava intieramente bruciato. Uno dei feriti è morto.

Baden, 14. — Il comando Zeppelin comunica che l'essenza che serviva alla pulitura degli ingranaggi e che trovavasi in vasi aperti nella navicella posteriore prese fuoco per ignota causa. Le fiamme si estesero nell'involucro del dirigibile che fu distrutto nonostante tutti gli sforzi in 10 minuti. Il dirigibile già aveva compiute 18 giornate di viaggio, con ogni tempo e qualsiasi vento; aveva eseguito 34 viaggi con passeggeri trasportandone complessivamente 300, percorrendo in tutto 3100 klometri.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

I 27 sonetti nuovi di Pieri Corvatt

Pubblichiamo oggi la seconda parte dei 27 sonetti nuovi di Pieri Corvatt: Un zir in montagne.

Mercato concorso di torelli

Ad iniziativa della Deputazione provinciale domani, in Giardino Grande, si terrà il VII. mercato concorso provinciale di tori e torelli.

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa, tipo jurassico, compresi fra'i sei mesi e i tre anni.

Verranno distribuiti premi in denaro, medaglie diplomi, attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari degli animali premiati.

Le migliori onorificenze si riservano per i soggetti di cui siano documentate le buone attitudini quali riproduttori.

Nell'aggiudicazione si terrà conto della produzione di documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale, le cure avute nell'allevamento, la subita prova della tubercolina, semprechè tali documenti vengano rilasciati da Municipi, Cattedra ambulante e sue sezioni, da veterinari, da Comizi, Circoli ed altre istituzioni Agrarie e zootecniche. Ecco l'elenco dei partecipanti al concorso:

Sezione 1. cat. 1. — Torelli da sei mesi ad un anno di età. Enrico Venturini, Basaldella — Fratelli Bolzicco Butrio — Pagnutti Luigi Pavia di Udine — Quaiattini Luigi, Orsaria — Fratelli Moretti, Risano — Volpetti Antonio Pavia di Udine — Bozzo Pietro, Pavia di Udine — Tosolini Antonio, Udine — Buttazzoni Michele Selvuzzis — Patromini Angelo, Pavia di Udine — Freschi Francesco, Lazzacco — Bertossi Luigi, Camino Borghese Pietro Camino, — Pagnutti Luigi, Melarolo — Fratelli Tosolini, Cavalicco — ing. Antonio Chiaruttini, Chiasellis — Domenico Colautti S. Maria la Longa — Corubolo Antonio, Pozzuolo — Beorchia Daniele, Orsano — Giovanni Contarini, Udine.

Sezione prima, categoria seconda — Torelli da uno a due anni di età: Deganutti Angelo, Pradamano — Venier Giovanni, Buttrio — Amministrazione co, Fratelli Pacera di Zoppola — Chittaro Giovanni, Lasacco — Maroi Redento, Buttrio — Cinello Bonifacio, Fagagna — Amministrazione Fadelli, Pozzuolo — Fratelli Buttazzoni, Cavallicco.

Sezione prima, categoria terza — Torelli da due a tre anni: Tosolini Antonio, Udine — Tosolini Luigi, Godia.

Sezione seconda, categoria prima — Torelli da da sei mesi ad un anno di età; Fratelli Moretti, Risano.

Sezione seconda categoria terza; Cinello Bonifacio, Fagagna.

Una nuova società sportiva a Cussignacco

Abbiamo avuto occasione di vedere più volte una numerosa squadra di ciclisti in montura grigio-verde completamente equipaggiati attraversare la città per recarsi ai vari convegni in Provincia. L'*Unione Ciclistica di Cussignacco*, tale è il titolo della nuova società, è sorta per iniziativa di diversi giovani volonterosi del paese che con intenti veramente moderni si sono prefissi il nobile scopo di formare, specialmente nella classe lavoratrice, una organizzazione sportiva a tutto vantaggio dell'istruzione e del benessere del paese.

I signori G. Mercurio e Rioli, rispettivamente presidente e segretario, disinteressatamente e con vero spirito di abnegazione hanno condotto a buon porto la non facile impresa, tanto che a 2 mesi dalla sua costituzione la società è già forte di un centinaio di soci e conta già diversi premi ottenuti negli ultimi concorsi. Anche la domenica ventura parteciperà con due squadre distinte ai convegni di Pordenone e di Tricesimo.

Per domenica 25 corrente ha poi diramato un invito per l'inaugurazione del proprio vessillo. In tale occasione ha indetto in Cussignacco un grande convegno ciclistico con corse di resistenza nonchè altri spettacoli quali lotteria di beneficenza, festa da ballo, concerti bandistici ecc.

L'iniziativa concorde di Cussignacco non può che essere additata ad esempio alle nostre popolazioni, e noi per parte nostra non possiamo che unirè il nostro plauso ai bravi organizzatori e mandare alla nuova società il nostro saluto augurale.

Il senatore di Prampero ad Ancona

Leggiamo nel *Corriere della sera* di ieri:

Stasera è pervenuto al municipio di Castelfidardo un telegramma del ministro della Real Casa Mattioli-Pasqualini, il quale informa che il Re non potrà intervenire il 18 corr. alla commemorazione della storica battaglia e ha delegato il ministro della guerra Spingardi a rappresentarlo.

In quel giorno il sen. Di Prampero consegnerà le targhe commemorative offerte dal municipio di Castelfidardo ai reggimenti che presero parte alla battaglia. Sull'Ossario parlerà il comm. avv. Alfredo Felici.

L'inaugurazione del monumento al generale Cialdini, opera dello scultore Vito Pardo, avrà luogo definitivamente nel settembre del prossimo anno.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Insistiamo sul regolamento

Non sarà male ripetere e insistere su alcuni punti salienti del regolamento della nostra grande corsa, specie sulle innovazioni che le società sportive ci hanno suggerito di portare al *I Giro del Friuli*.

Ancora una volta rammentiamo dunque che tutti i servigi di *soigneurs* o di allenatori sono proibiti, come pure è vietato in generale qualsiasi servizio prestabilito per cura del concorrente o di altri sia della Casa per il cui nome corra il corridore, od anche semplicemente di un amico del corridore stesso;

Che sono da considerarsi servizi prestabiliti il cambio di macchina, l'intervento di terzi nella riparazione alla stessa, il ricevere accessori, bevande, cibarie, ecc.

Ricordiamo per contro che detti servizi sono invece esclusivamente riservati ed autorizzati ai soli posti di rifornimento, stabiliti come appresso.

Spilimbergo e Pordenone

Entrambi sono segnati come dice il regolamento corse dell'U. V. I. con striscione rosa portante la scritta *Rifornimento*.

A Spilimbergo (Km. 92 dalla partenza)

Il posto di rifornimento è stabilito nel cortile di una casa colonica a un centinaio di metri circa dal bivio che conduce a Istrago. Cortile ampio con sottoportico, in caso di pioggia, che permetterà un posto di rifornimento modello.

A Pordenone (Km. 191 dalla partenza)

Un posto di rifornimento a quasi 191 km. dalla partenza, dopo circa 7 ore di marcia è di non poca importanza per una grande corsa, e tutti i concorrenti devono approfittarne largamente. E' per questo che abbiamo dato al posto di rifornimento di Pordenone ogni nostra attenzione nell'interesse stesso dei concorrenti che attendono la grande battaglia sportiva.

La zona adibita a tale servizio è quel tratto di strada subito dopo il traguardo che trovasi nella località di *Ponte Secco*.

I rifornimenti saranno gratuiti

Il rifornimento dei concorrenti in quanto concerne le cibarie sarà gratuito, e il Comitato Organizzatore farà, cioè, in modo per procurare ai concorrenti bevande e cibi leggeri e sostanziosi adatti al *Tour de force*. Il Comitato naturalmente non si occupa del rifornimento delle macchine; che deve sempre esser fatto nelle due zone stabilite.

La neutralizzazione dei rifornimenti

La neutralizzazione sarà di 10 minuti: cioè ad ogni corridore è fatto obbligo di fermarsi dieci minuti ad ogni rifornimento.

I cinque controlli volanti

Cinque sono i Controlli volanti del «Giro del Friuli» e precisamente i controlli di Osoppo-Ponte di Pinzano Maniago - Codroipo - Palmanova.

Essi saranno contradistinti di striscioni *gialli*.

Il controllo gettone

Prima della partenza verrà consegnato ai concorrenti un gettone per il controllo di Cividale.

I corridori passando davanti agli appositi incaricati dovranno rallentare e consegnare il gettone.

I tre controlli a firma

Sono collocati a Spilimbergo (km. 90 dalla partenza), a Sacile (km. 166 dalla partenza) e a Latisana (km. 247 dalla partenza). Tutti sono contradistinti collo striscione verde colla scritta: *Firma*.

Ai controlli a firma è fatto obbligo tassativo ai corridori di fermarsi a segnare sui fogli di controllo la propria firma col rispettivo numero d'iscrizione.

Ricordiamo che è passibile di non qualifica chi non avesse firmato ad un solo controllo fisso, come pure avvertiamo che arrivando in gruppo ad un posto di controllo fisso è perfettamente inutile precipitarsi ai fogli per la firma, essendo in facoltà dei dirigenti del controllo stesso di fermare tutto il gruppo con opportuna neutralizzazione di tempo, sino a firma compiuta di tutti indistintamente i corridori che fossero in attesa.

Attenzione dunque.

Notiamo, e insistiamo su ciò, che alcuni commissari di corsa, faranno opera severa di controllo, e che tutti coloro che verranno meno alle disposizioni regolamentari saranno senz'altro dichiarati fuori di corsa.

Abbiamo voluto ripetere tutto questo, e su ciò insistiamo ben sapendo che sulle avvertenze e sui regolamenti non vi sarà insistito mai abbastanza.

A corridori dunque e anche alle Case i nostri ammonimenti.

Il premio Wolber

La casa Fabbricante di gomme Wolber ha assegnato un premio di L. 150 al primo assoluto montante macchina munita di gomme Wolber.

Gli iscritti

Il numero degli iscritti supera la trentina.

Notiamo fra gli iscritti tutti i migliori campioni friulani e parecchi dei più forti corridori veneti. La gara si presenta sempre più interessante; accanitissima sarà la lotta.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 18 settembre.

Domani pubblicheremo un interessantissimo articolo dell'allievo aviatore Umberto Cannonieri: «Pimo volo».

Per l'inaugurazione delle lapidi ai morti per la patria

La «Società dei veterani e reduci» ha pubblicato il seguente manifesto:

Martedì XX settembre, XL° anniversario della Breccia di Porta Pia, verranno inaugurate nel nostro Tempietto di S. Giovanni — destinato a Pantheon Friulano — le Lapidi che i Veterani e Reduci, fin dai primi giorni della liberazione, si proponevano di apporre a ricordo dei Friulani morti per la Patria.

A tale doverosa solennità il Consiglio Direttivo di questo sodalizio invita a partecipare tutti i Veterani e Reduci, soci e non soci della città e della provincia, ed avverte che la riunione avrà luogo presso la sede sociale alle ore 10.30. Gli intervenuti, fregiati delle loro medaglie, si recheranno poscia in corteo ad assistere al discorso d'inaugurazione che verrà tenuto alle ore 11 sotto la Loggia di S. Giovanni dal nostro concittadino e commilitone dottor Riccardo Luzzatto dei Mille.

Una strana protesta

E' stata indirizzata al Commissariato di p. s. una lunga e particolareggiata protesta da parte degli abitanti della corte segnata col n. 31, in via Bertaldia.

Gli egregi abitanti vivamente protestano contro gli schiamazzi e i rumori di cui sono causa due formose donzelle vicinanti, una delle quali già diede materia ai cronisti per un incidente che si risolse col... legno e col sangue.

L'asta per la caserma di cavalleria. Ci informano che nella prossima settimana avrà luogo l'asta per la costruzione della nuova caserma di cavalleria fuori Porta Pracchiuso. La cifra d'asta sarà di un milione e 500 mila lire.

Se la notizia, come dobbiamo ritenere è esatta sarà finalmente terminata, da parte della burocrazia militare, una vicenda di incertezze, di indugi e, ci dispiace dirlo, anche di sotterfugi che non facevano certamente onore all'amministrazione centrale dello Stato.

Una lieta ricorrenza nella famiglia reale. Oggi per il genetliaco del principe di Piemonte, Umberto, erede, della corona, sono imbandierati tutti gli uffici pubblici, e governativi e parecchie case private.

Convegno di farmacisti. Domenica, 18 corr. l'Associazione farmaceutica friulana, per stringere maggiormente i vincoli di solidarietà e di amicizia fra i suoi consociati, terrà una gita - convegno a Cividale. Alle ore 13 avrà luogo nella bella cittadina un banchetto e quindi una gita a Faedis.

Meritata onorificenza. Il sig. Giacomo Grosso, giudice canciliatore del Comune di Fagagna per quasi cinque lustri, venne testè, su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per la navigazione fluviale. Alle 10.30 alla Camera di Commercio è incominciata la seduta dei rappresentanti degli enti interessati alla navigazione fluviale. Presidente l'on. barone Morpurgo.

Precauzioni sanitarie. Nella frazione di Gervasutta sono stati segnalati tre casi di difterite. L'autorità sanitaria, ha preso energici provvedimenti onde scongiurare ogni pericolo di diffusione. Sono arrivati ieri 7 medici militari, che sorveglieranno la venuta degli emigranti. Uno di essi fu destinato a S. Giorgio, e uno a Pontebba.

Tiro a segno. Oggi dalle 15 alle 18 il poligono di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Domenica 18 corr. avrà luogo una *grande gara sociale.*

Comprovinciale arrestato a Cervignano. A Cervignano é stato arrestato sotto l'imputazione di furto, certo Eusebio del Bianco, d'anni 25 da Castions. Fu tradotto alle carceri di Gorizia.

Il mercato del terzo giovedì. La bella giornata favorisce l'odierno mercato. In piazza Umberto I. vennero portati numerosi capi di bestiame bovino e si fecero anche parecchi affari. Per la circostanza sono venuti in città molti provinciali. Auguriamo che per domani, la giornata del mercato concorso di tori e torelli, il tempo continui a essere buono.

La polizia d'una lattivendola. Ieri un vigile urbano sequestrò 8 litri di latte ad una lattivendola di Pradamano, certa Flaibani Lucia d'anni 20, la quale teneva appese sopra il recipiente del latte un paio di luride ciabatte. La Flaibani rispose con molto risentimento ai giusti rimproveri del vigile.

La macellazione dei suini. L'onorevole Giunta Municipale ha disposto che sia libera la macellazione e la vendita di carni suine in tutto il territorio del comune.

Alle carceri di Udine. Pietro Sabadini, il parricida di Villalta, è stato tradotto ieri mattina, col primo treno, dalle carceri di S. Daniele a quelle di Udine.

Una truffa. Oggi il dott. Gambarotto, denunciò che circa un mese fa, si presentò a lui il sedicente rag. Pelizzaro Luigi abitante in Firenze, via dei Cerchi 4, che qualificandosi rappresentante della società italo francese *La Confiance* editrice del giornale *La donna* riscosse lire 10 come prezzo d'abbonamento e d'inserzione.

Il dott. Gambarotto attese invano copia del giornale; alla fine si decise a scrivere alla direzione che rispose di non conoscere affatto il Pelizzaro.

Da ciò la denuncia.

A quanto ci consta altri professionisti sarebbero rimasti truffati dal Pellizzaro.

Carretto rubato. Questa mattina il sig. Piani Pietro, negoziante in coloniali in Via Bartolini denunciò il furto di un carretto del valore di L. 60, perpetrato a suo danno da ignoti.

Ruba un pollo. Quell' Elmi Oreste scarcerato di recente per i furti commessi in danno della ditta Asquini e Madella, volle riprovare il carcere. Ieri si trovava nell'osteria condotta da Pellizzoni Angelo in via Tiberio Deciani, quando vedendo ruzzolare nel cortile un pollo, subito gli fu sopra e lo rubò.

Ma essendosi accorto che il proprietario dell'osteria lo aveva visto, l'Elmi si rifugiò nella latrina ch'era nel cortile, ove tirò il collo all' infelice pollo e lo nascose sotto il soffitto. Il Pellizzaro stamane denunciò il tentato furto. E l'Elmi venne arrestato. Egli dice di non ricordarsi di nulla.

Un sospetto poco fondato. E' quella di certo Franchi Gaetano di qui, che — presentatosi ieri all'ufficio di p. s. — manifestò il sospetto che il cadavere trovato mutilato nel Po, presso Bertoulla, in quel di Torino, sia quello del suo figliolo Edoardo d'anni 18 scomparso da qualche mese. Il sospetto del Franchi, si basa unicamente sul fatto che il cadavere avrebbe i capelli rossi come suo figlio; mentre però non corrisponderebbe l'apparente età del cadavere mutilato che sarebbe di dodici anni.

Per ubbriachezza molesta e repugnante, vennero ieri sera arrestati e denunciati, certi Ravaglia Oreste e Bernardini Marcello.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono questa notte certo Zambon Luigi.

Teatro Sociale. Novo Cine. Cretinetti ha furoreggiato. La splendida e brillante proiezione di ieri sera ha ottenuto un successo trionfale. Quel branco di leoni irruenti in tante località, la paura di Cretinetti, la scena finale al cinematografo, nuovo del tutto ed indovinata destarono continuo e vivo interesse. « L'isola di Capri », splendida proiezione che ci mette innanzi tutte le magnificenze di quel mare incantato. « Spergiura » è un dramma che si svolge a sensazionali scene. « I ricattatori di spiaggia » è un semplice e indovinato quadro di cronaca moderna. Questa sera l'interessante programma si ripete. 5

Bollettino meteorologico

Giorno 15 settembre Termometro ore 8 17.
Minima aperto notte + 13.9 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima 25.2 Minima + 15.7
Media 192 acqua caduta : 08

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	16.25	a 17.25
» nuovo	»	12.50	» 15.25
Frumento	»	19.50	» 21,—
Segala	»	13.50	» 13.75
Faginoli (vecchi)	»	15.—	» 20.—
Frutta		*al Quintale*	
Pere	»	20.—	» 50.—
Pesche	»	30.—	»130.—
Pomi	»	12.—	» 25.—
Susini	»	25.—	» 35.—
Fichi	»	16.—	» 20.—
Uva	»	25.—	» 50.—
Corniole	»	12.—	» —.—
Noci	»	50.—	» —.—
Sorbole	»	15.—	» —.—
Legumi			
Faginoli (nuovi)	»	6.—	» 13.—
Pomidoro	»	22.—	» 25.—
Patate	»	5.—	» 6.—
Tegoline	»	8.—	» 10.—
Pollerie		*al Chilogr.*	
Galline	»	1.55	» 1.60
Oche	»	1.20	» 1.25
Anitre	»	1.30	» 1.40
Tacchini	»	1.45	» 1.50

ULTIME NOTIZIE

Un giovane scrittore francese che si batte con tre ufficiali prussiani

Berlino, 14. — La *Berliner Ztg. am. Mittag* ha da Parigi che il periodico teatrale *Comoedia* racconta una strana storiella di un duello fra tre ufficiali prussiani e un giovane scrittore francese.

I tre ufficiali assistettero a una rappresentazione alla « Comèdie francaise », e, conversando, avrebbero parlato in termini spregiativi sul conto di una scrittrice francese, di cui il periodico non fa il nome.

Si tratterebbe della romanziera Gyp, il cui vero nome è contessa Martel. Un giovane scrittore francese, avendo udito queste critiche, consegnò agli ufficiali il suo biglietto da visita. Seguirono tre duelli alla pistola fra gli ufficiali e lo scrittore. Uno degli ufficiali sarebbe stato ferito gravemente da una palla al basso ventre. I duelli avrebbero avuto luogo in vicinanza di Saint-Germain.

(***Dispacci « Stefani » della notte***)

I giovani turchi fanno peggio dei vecchi turchi

Le persecuzioni contro il patriarcato greco

Deputati arrestati e costretti a firmare vergognose dichiarazioni

Costantinopoli, 14. — Il Governo prese energiche misure per impedire la riunione dell'assemblea nazionale del patriarcato ecumenico che dovrebbe avere luogo oggi. Ieri la fanteria, la cavalleria e la gendarmeria occuparono la via dinanzi al patriarcato.

Alcuni membri dell'assemblea vennero arrestati e interrogati dalla polizia. Si assicura però che tutti gli arrestati saranno rilasciati. I consigli del patriarcato diressero subito alla Porta una nota per protestare contro la misura adottata dal ministro dei culti, il quale non ricevette la deputazione e fece ripetere che il Governo è deciso fin'ora di aggiornare l'apertura dell'assemblea.

Costantinopoli, 14. — Malgrado che otto deputati recantisi al patriarcato ecumenico venissero arrestati una trentina riuscirono ad entrare nel patriarcato.

Il Patriarca aprì l'assemblea nazionale. Presenti 30 deputati di cui 12 membri del Santo Sinodo, un prelato ed un membro del Consiglio. Il Patriarca esponendo nel suo discorso gli scopi dell'assemblea si dolse delle misure coercitive del governo. Dopo breve discussione la continuazione dei lavori dell'assemblea si rinviò al 23 settembre. Quando i deputati uscirono dal patriarcato furono arrestati dalla polizia che li rilasciò dopo che ebbero firmato una dichiarazione dicente che non parteciperanno ulteriormente ai lavori dell'assemblea.

PIOGGIE DISASTROSE IN RUMENIA

Bucarest, 14. — Grandi danni furono causati nel distretto di Mehedintz delle ultime pioggie. Ventitre persone rimasero annegate, case e raccolti distrutti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

Ella sentiva allontanarsi a poco a poco le terribili imagini che l'avevano ossessionata per tanto tempo. Tutti i fantasmi spaventosi, Pierrat Torterue, Giacomo Charmeloue, e il prete stesso si dileguavano nel suo spirito.

E poi, Febo viveva, ed ella lo aveva visto.

La vita di Febo era tutto. Dopo la serie di scosse che avevano fatto tutto crollare in essa, non aveva ritenuto nell'anima sua che un sentimento, l'amore per il suo capitano. Gli è che l'amore è come un albero che spunta da se e getta profondamente le sue radici in noi stessi, e continua a verdeggiare anche su di un cuore in rovina.

Ciò che era inesplicabile era la cecità e la tenacità di questa passione.

Quando il pensiero di Febo l'abbandonava un poco, sopraggiungeva il pensiero di Quasimodo. Era il solo legame il solo rapporto che le rimaneva col mondo.

Ella aveva per terra il fischietto datole da Quasimodo. Ciò però non impedì ch'egli comparisse di sovente a portarle provviste o a riempirle la brocca dell'acqua.

Una volta sopraggiunse mentre ella accarezzava Djali. Egli rimase un momento pensoso dinanzi il grazioso gruppo. E in fine disse scuotendo la sua testa grossa e malfatta:

— La mia disgrazia è che somiglio all'uomo. Io vorrei essere una bestia, come questa capra.

Ella levò lo sguardo stupefatto su di lui.

Ed egli rispose a quello sguardo: Oh! so ben io il perchè! — E se ne andò.

Un'altra volta gli si presentò alla porta dalla cella, mentre la Esmeralda cantava una vecchia ballata spagnuola. Vedendo quella brutta faccia sopraggiungere all'improvviso, la fanciulla involontariamente, troncò il canto. Il disgraziato campanaio s'inginocchiò sulla soglia della porta e giungendo le mani implorò:

— Oh! continuate, ve ne scongiuro; e non cacciatemi via.

Ella non volle affliggerlo e riprese tremante la sua canzone.

Un'altra volta egli le andò vicino con aria imbarazzata e timida. Ascoltatemi, diss'egli con sforzo, ho qualche cosa da dirvi. — Ella gli fece cenno che ascoltava.

Allora Quasimodo si mise a sospirare, aprì le labbra, e parve che stesse per parlare, poi la guardò fece un cenno di diniego con il capo, e si ritirò lentamente, reggendosi la fronte tra le mani, lasciando l'egiziana stupefatta.

Fra i personaggi grotteschi scolpiti nel muro ve n'era uno ch'egli prediligeva particolarmente, e con il quale sembrava scambiasse spesso degli sguardi fraterni, una volta l'egiziana udì che le diceva:

— Oh! perchè non sono di pietra come te?

Una mattina, la Esmeralda s'era avanzata quasi sull'orlo del tetto e guardava giù nella piazza. Quasimodo era dietro di lei. Egli stava sempre alle sue spalle per impedirle la pena di vederlo. A un tratto la zingara trasalì, una lacrima e un raggio di gioia brillarono nei suoi occhi, e tese le braccia verso la piazza gridando: — Febo! vieni, vieni! una parola, una sola parola in nome del cielo! — La sua voce, il suo viso, tutta la sua persona, avevano del naufrago che fa il segnale di soccorso al naviglio che passa lungi, in un raggio di sole, nell'orizzonte. Quasimodo si chinò sulla piazza e vide un bel cavaliere che sorrideva ad una dama che era ad un balcone.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 16.41 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.